

**SAN GIACOMO IN PALUDO** Verso la trasformazione turistico-ricettiva

# Al via gli interventi per la vendita dell'isola

## PROTESTA DEL VAS

La Cassa depositi e prestiti ha compiuto un sopralluogo

Daniela Ghio

VENEZIA

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato dello scorso marzo che ha restituito in piena disponibilità alla Cassa Depositi e Prestiti l'isola di San Giacomo in Paludo, togliendola all'associazione Verdi ambiente e società (Vas), sono iniziati ieri i rilievi dei tecnici di Beni Stabili Property Service, in vista della vendita dell'isola per la trasformazione a struttura turistico ricettiva.

I tecnici sono stati disturbati dal tour della laguna nord, organizzato dal Movimento 5 Stelle con l'avvocato di Italia Nostra, Andrea Grigoletto, e Dario Vianello della associazione Vas, che aveva in concessione l'isola dal 1999. «È giusto che i politici e l'opinione pubblica vengano a conoscenza delle speculazioni edilizie in atto da parte del Demanio - ha commentato Vianello -. Non sono stati contenti di vederci e neppure di scoprire che tutte le costruzioni non hanno fondamenta, ma sono poggiate sul terreno: sia le tre polveriere diroccate che i tre

edifici di epoca austriaca». Vianello lamenta anche l'attuale stato di abbandono dell'isola e i continui furti.

Neppure la situazione del Lazzaretto Nuovo è tranquilla: l'isola è al centro di una complicatissima vicenda giudiziaria che ha visto il Comune farsi assegnare il Lazzaretto Nuovo d'imperio dalla Corte di Cassazione nel febbraio del 2011 a scapito del Ministero della difesa. Tuttavia il trasferimento dovrebbe avvenire a fronte del versamento ai militari di un milione e 200 mila euro. «L'unica soluzione è quella che il Comune di Venezia rinunci alla proprietà dell'isola - afferma Andrea Grigoletto - e che questa venga trasferita alla Soprintendenza archeologica del Veneto che, in collaborazione con l'Archeoclub d'Italia, ne cura la gestione da decenni». Nel Lazzaretto vecchio invece i restauri si sono fermati a metà dell'opera per mancanza di fondi. «È necessario valorizzare i due lazzaretti dal punto di vista archeologico museale - ha detto il candidato sindaco M5S Davide Scano -, magari creando un unico biglietto che comprenda anche il Museo di Altino e Palazzo Grimani. Inoltre si dovrebbe far rispettare la convenzione di Palazzo Ducale e usare parte degli introiti per la tutela del patrimonio delle isole, e quindi poter riuscire a realizzare il museo della Laguna».

© riproduzione riservata



**SAN GIACOMO IN PALUDO**  
Gli ambientalisti hanno sottolineato l'abbandono dell'isola

